Nel 2016 dalla Nigeria sono arrivate in Italia **11 mila** ragazze: l'**80%** è finito sui marciapiedi. Il business dei trafficanti del sesso ha raggiunto i livelli record di 10 anni fa.



Benin City, Nigeria

***Cisom*ha 21 anni**, **ma minuta com'è sembra un'adolescente**. Nella sua vita precedente abitava in un villaggio rurale dell'Imo State, a 300 chilometri dall'edificio dai muri color ocra e l'odore di disinfettante dove vive oggi a
Benin City
, sotto la protezione dell'agenzia governativa anti-tratta (
Naptip
).
«*Studiavo in una scuola per parrucchiere, sognavo di aprire un negozio, ma in una famiglia di sei persone che tira avanti con il raccolto dei campi i soldi non bastano mai, così quando una vicina mi ha proposto di andare in Germania per guadagnare bene non ci ho pensato due volte, diceva che le avrei pagato i 30 mila euro del servizio (il viaggio) una volta sistemata* », racconta con un filo di voce, gli occhi bassi, le mani nervose che tormentano la maglietta bianca.
La giovane psicologa che la assiste le tiene le spalle, lei continua guardandosi i piccoli piedi

nudi: «*Siamo state accompagnate a Benin City, c'era anche mia sorella. Poi siamo andate in Mali, ci hanno tolto i passaporti, ci hanno chiuso dentro una casa, piangevamo tutto il giorno* ».

Cisom è una delle decine di ragazze che ogni settimana vengono adescate dai trafficanti e avviate alla prostituzione

Il business, *tornato ai livelli record di dieci anni fa* (ma più violento e affamato di minorenni), lievita senza sosta da mesi. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni dei **37 mila nigeriani sbarcati in Italia nel 2016** (*la nazionalità più numerosa*) **oltre 11 mila erano donne** , **l'80** per cento era destinato al marciapiede e quasi tutte venivano da Benin City .

Fa caldo nella capitale polverosa dell'Edo State, un milione e mezzo di anime disseminate in un groviglio di strade senza piano regolatore e senza memoria dell'antico Regno dove due famiglie su tre vivono con un centinaio di dollari al mese, quanto ricchi e stranieri pagano al ristorante per una cena.

Julie Okah Donoi, braccia poderose sotto la polo con il numero di telefono "*Naptip Hotline*", guida questa struttura che in 15 anni, operando sotto l'ombrello del ministero della Giustizia, **ha recuperato 10 mila vittime e portato in tribunale 323 carnefici** : « *Lavoriamo con le intelligence dei Paesi vicini per intercettare le ragazze prima che partano per l'Europa, dalla Libia e dal Niger ne tornano indietro 120 a settimana* ».

«***La strada è sempre la stessa****, Benin, Kano, Zinder, Agadez, Gatrun, Sebha, Zuara e poi il mare. Con l'Italia abbiamo un accordo che funziona, negli ultimi 15 giorni sono state rimpatriate in 150. C'e anche una rotta che passa dal Mali, dove le ragazze vengono private dei passaporti, stuprate e vendute* »



La Stampa Laura Boldrini Francesca Pedi Nigeria

Condividi questa pagina facebook